



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

CORTE DEI CONTI



0000264-18/01/2016-SCPIE-T95-P

Al Direttore generale
dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera
Ordine Mauriziano di Torino

Al Collegio sindacale
dell'Azienda sanitaria Ospedaliera
Ordine Mauriziano di Torino

p.c. Alla Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali
di assistenza, Edilizia sanitaria
Corso Regina Margherita n. 153/Bis
10122 TORINO

Oggetto: relazione dei collegi sindacali sul bilancio dell'esercizio 2014 dell'ASO Ordine Mauriziano di Torino (ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Si trasmette, in allegato, il risultato dell'analisi sul bilancio dell'esercizio 2014 dell'ASO Ordine Mauriziano di Torino, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 20 giorni dal ricevimento della stessa, tramite posta elettronica (piemonte.controllo@corteconticert.it).

Per ogni precisazione o chiarimento rivolgersi alla dr.ssa Barbara BARATTELLI (numero telefonico 0115608656) o alla dr.ssa Antonella LEVANTO (numero telefonico 0115608668)

Cordiali saluti

Il Magistrato istruttore
(Dott. Adriano GRIBAUDO)



Controllo sul bilancio 2014 ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Sulla base degli elementi forniti dal collegio sindacale, attraverso il questionario relativo all'esercizio in esame, di seguito si segnalano le gravi irregolarità contabili o comunque le criticità rilevate, precedute da una analisi economica e patrimoniale.

Analisi economica e patrimoniale

Nel 2014 il bilancio d'esercizio chiude con una perdita d'esercizio di 8,4 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con una perdita di 745 migliaia di euro.

Già il saldo della gestione caratteristica è negativo e pari a -660 migliaia di euro. Se anche i costi della produzione si sono ridotti rispetto al 2013 la riduzione dei ricavi d'esercizio è stata tale da non riuscire a coprire i costi della produzione. In particolare il valore della produzione passa da 175.442 migliaia di euro a 168.936 migliaia di euro mentre i costi della produzione passano da 171.052 migliaia di euro del 2013 a 169.596 migliaia di euro del 2014.

Anche la gestione straordinaria, che nel 2013 era positiva e pari a 1.357 migliaia di euro, nel 2014 è negativa e pari a -1.309 migliaia di euro. Al riguardo si rileva la presenza, nel 2014, di componenti straordinarie, sia positive che negative, di importo elevato (nelle voci residuali "altre sopravvenienze attive", "altri oneri", senza peraltro che risulti compilata la tabella 16 del questionario, relativa, in particolare, agli oneri straordinari). Tenuto conto delle ipotesi che giustificano l'iscrizione in bilancio delle stesse, secondo l'ordinamento contabile (OIC, principio contabile 29), e del ritardo con il quale sono stati adottati i bilanci degli esercizi precedenti, si esprimono perplessità circa le difficoltà di valutazione e conoscenza dei fatti gestionali che le generano.

Analizzando lo stato patrimoniale riclassificato emerge uno squilibrio tra fonti e impieghi.

Le fonti di finanziamento a lungo termine (patrimonio netto e debiti a lungo termine), pari a 48.871 migliaia di euro, non riescono a finanziare gli investimenti di pari durata (immobilizzazioni e crediti esigibili oltre i 12 mesi), pari a 59.641 migliaia di euro.

Il patrimonio netto dell'azienda, che rappresenta la fonte di finanziamento propria, è depauperato dalle perdite pregresse che non hanno ricevuto copertura nel corso del 2014, e risultano pari 24.031 migliaia di euro. Si rileva in ogni caso una riduzione di tale voce rispetto al 2013 di 2 milioni di euro, non già grazie alla copertura disposta dalla Regione Piemonte, ma per effetto delle indicazioni regionali sulla modalità di contabilizzazione dei debiti verso personale non monetari costituiti prima del 2014 (derivanti dalle ferie maturate e non godute e dall'overplus relativo all'orario di lavoro eccedente la quota dei fondi contrattuali).

Anche tra attività e passività a breve si rileva uno squilibrio: l'attivo a breve è pari a 58.815 migliaia di euro, mentre le passività a breve sono pari a 69.585 migliaia di euro. Peraltro i crediti verso la Regione (pari a 35.672 migliaia di euro) sono stati considerati dall'Azienda come crediti a breve termine, essendo effettivamente contributi in conto esercizio per spesa corrente o contributi a copertura delle perdite pregresse che la Regione dovrebbe liquidare entro l'anno. Tuttavia, tenuto conto del ritardo con cui vengono erogati dalla Regione, dovrebbero essere considerati crediti a lungo termine, peggiorando lo squilibrio sopra rilevato. Rispetto ai dati relativi al 2013 (come riportati nel relativo questionario), infatti, sia i crediti per spesa corrente che quelli per versamenti a patrimonio netto diminuiscono, i primi del 37% e i secondi del 17%. Per entrambi i contributi si rileva inoltre la presenza di annualità antecedenti al 2010.

Peraltro tra le passività a breve sono compresi i debiti verso fornitori che, seppur in diminuzione, continuano ad essere pagati con termini superiori a quelli previsti dalla normativa.

Criticità rilevate negli esercizi precedenti e non ancora superate

Bilancio di previsione

I bilanci di previsione 2014 e 2015 non sono stati predisposti in ossequio alle

disposizioni di cui all'art. 25 del d.lgs 118/2011, in quanto non prevedono il piano dei flussi di cassa prospettici. Inoltre il bilancio 2014 è stato adottato in ritardo e non chiude in pareggio, non rispettando il disposto della l.r. 8/1995. Peraltro il bilancio di previsione 2014 e i relativi allegati non risultano pubblicati nel sito istituzionale, come richiesto ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 33/2013. Non risultano pubblicati altresì gli allegati al bilancio d'esercizio 2014.

Contratti di acquisto di beni e servizi (punto 32 della sezione prima)

L'Azienda non ha conseguito l'obiettivo di riduzione del 10% del valore dei contratti e delle connesse prestazioni di beni e servizi.

Attività di Circolarizzazione (punto 15 della sezione prima)

Il collegio sindacale non ha provveduto a circolarizzare i rapporti di credito e di debito con i fornitori. La mancata adozione di tali procedure di controllo rappresenta una grave criticità in quanto determina la carenza di adeguate certezze in merito ai valori iscritti nello stato patrimoniale.

Disposizioni sul personale (punto 14.3 della sezione seconda)

L'Azienda non ha dato attuazione all'art. 2 comma 72 lettera b) della legge 191 del 2009.

Specificità emerse dall'analisi del questionario sul bilancio 2014 ed ulteriori domande

Intramoenia (punto 3.2.5 della sezione seconda)

Si è dichiarato che i ricavi per le prestazioni in intramoenia non garantiscono la copertura di tutti i costi relativi all'attività stessa.

Fondo rischi ed oneri (punto 8.6 e 10.4 della sezione terza)

Si è dichiarato che esistono rischi probabili a fronte dei quali non è costituito un apposito fondo per l'impossibilità di formulare stime attendibili. Inoltre si rileva l'assenza di un fondo per interessi moratori e al riguardo il collegio segnala di non aver riscontrato per l'esercizio 2014 un accantonamento congruo a fronte del possibile addebito di oneri finanziari per interessi di mora da parte dei fornitori.

Prospetto sui pagamenti (punto 10.2 delle domande specifiche sullo SP)

L'azienda non ha adempiuto all'obbligo di allegare al bilancio d'esercizio il prospetto di cui all'art. 41 del d.l. 66 del 24/4/2014.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (punto 10 della sezione terza)

Si rileva un'incongruenza tra i tempi medi indicati nel questionario e l'indicatore presente nella sezione "amministrazione trasparente/pagamenti dell'amministrazione". In ogni caso i tempi medi di pagamento non sono coerenti con quanto previsto dal D. Lgs. 9/10/2002, n. 231 e smi.

Struttura organizzativa del sistema dei controlli interni (punto 12.1)

Dalla risposta fornita non emerge l'esistenza di una apposita struttura dedicata ai controlli interni dell'Azienda. Siano forniti chiarimenti.

Prevenzione della corruzione

Si intende conoscere, a seguito dell'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, quali attività di vigilanza sono state poste in essere dall'azienda per verificare l'osservanza del piano stesso.

Si chiede inoltre di indicare quale tipologia di controllo è stata posta in essere dall'azienda su aree a specifico rischio quale quella concernente l'affidamento di lavori, servizi e forniture